Imperia: lo chiede il pci

Un dibattito per i rapidi

Al centro della polemica si trova l'assessore Amabile - Le proteste dei "pendolari"

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 26 marzo.

Ancora polemica a Imperia per lo spostamento, a decorrere dalle ore 0 di lunedì, alla stazione ferroviaria d'Oneglia, delle dieci fermate di grandi treni espressi e internazionali che finora avevano fatto capo a quella di Porto Maurizio. Poco, per calmare gli animi, è valsa la formale assicurazione che si tratta di un provvedimento temporaneo, dovuto a forza maggiore (la frana di via Siffredi) come ha detto l'ing. Melis, capo del dipartimento ferroviario di Genova, e ripetuto l'assessore Amabile, nel quale tutti vedono il solo responsabile e la «mente direttiva» della intera operazione.

Il comitato cittadino del partito comunista, ha diramato un volantino che afferma: «Il monocolore dc che amministra (si fa per dire) la nostra città, ha dato una ulteriore prova della sua mancanza di sensibilità e di non disponibilità ad affrontare assieme ai cittadini interessati i problemi che di volta in volta si pongono». I comunisti accusano l'amministrazione di non avere voluto, come le era richiesto «sospendere ogni decisione», per discutere gli eventuali provvedimenti da prendere «ove le perizie tecniche ne mettessero in evidenza la necessità», con l'apposita commissione consiliare, i comitati di quartiere, le organizzazioni sindacali e di categoria.

I comunisti si sono inoltre impegnati ad imporre la convocazione del consiglio comunale per «affrontare in maniera conforme agli interessi dei cittadini tutta la questione». Se si farà, non sarà un consiglio facile: mentre infatti i portorini «mugugnano», meditando la via migliore per ottenere al più presto un riesame del provvedimento, dall'altro alcune «correnti» onegliesi protestano perché il provvedimento è stato definito «temporaneo», mentre a loro avviso dovrebbe essere senz'altro sancito che su di esso non si tornerà più a discutere.

Fra le proteste, significativa la lettera al nostro giornale dell'impiegato Renzo Dondoli, a nome di numerosi lavoratori pendolari: «L'abolizione della fermata di Porto Maurizio — afferma — imporrà un grosso disagio per raggiungere in tempo, al mattino, la stazione di Oneglia per prendere il treno, data la insufficienza dei servizi urbani, che spesso non sono in orario. L'avere imposto questa soluzione, che concentra tutti i treni da una sola parte, è una grossa ingiustizia. Se disagi ci devono essere ci devono essere divisi a metà».

La situazione più grave è quella di coloro che, nell'ambito della stazione di Porto Maurizio, lavoravano unicamente in funzione dei treni, come i baristi, le giornalaie, i portabagagli ed altri. «Proprio ora che negli esercizi e negozi attorno alla stazione di Oneglia graviteranno anche i viaggiatori degli autoservizi urbani ed intercomunali, per lo spostamento del capolinea da piazza Dante danno loro anche il premio del traffico passeggeri ferroviari. Ciò mentre a noi tolgono letteralmente il pane di tutti i giorni. Non mi pare che ciò sia giusto. Anche noi avremmo dovuto essere difesi. Noi non abbiamo, come l'assessore Amabile uno stipendio fisso».

b. v.

Decise severe norme per i dipendenti comunali

Vietato uscire dall'ufficio per prendere il caffè - "Telefonate brevi" e "Obbedienza agli amministratori" - Mozione di sfiducia (che non passa) ad un assessore accusato di paternalismo - Lettere di richiamo a due impiegati di ruolo e proposta la sospensione dello stipendio

(Dal nostro corrispondente)
Borghetto, 26 marzo.

Da stamane, in tutti gli uffici comunali di Borghetto Santo Spirito è affisso il «decalogo» dell'impiegato. In dieci punti indica quali siano i doveri ed i comportamenti del pubblico dipendente di fronte agli amministratori ed agli amministrati che ricorrono agli uffici comunali. Tra le altre indicazioni si raccomanda il massimo impegno nel lavoro anche in assenza del segretario, capo del personale; invita a non uscire per recarsi al bar ed a farsi servire il caffè in ufficio il meno possibile, a non intrattenere troppo a lungo il pubblico, e tutto per non creare disservizi che suscitano «feroci critiche».

Al punto cinque viene precisato che il personale deve obbedienza agli amministratori non per imporre un regime autoritario ma per migliorare lo svolgimento del lavoro. Vengono infine caldeggiati i buoni rapporti tra i vari uffici, un moderato uso del telefono anche per servizio.

Questo è il primo risultato del dibattito consiliare sul personale dipendente, svoltosi la settimana scorsa a porte chiuse e documentato da una delibera esposta stamattina all'albo pretorio.

Il resoconto della seduta non manca di sorprendere perché il dibattito si è in parte risolto su alcuni amministratori. L'assessore al Personale Pollero si è sentito proporre contro una mozione di sfiducia perché il sistema paternalistico da lui usato nei rapporti con i dipendenti non ha avuto successo. La mozione non è passata per un solo voto (nove a dieci) e tra i voti contrari c'è quello dello stesso Pollero. L'assessore Carla Rossi si è sentita rimproverare di portare a casa sua, in orario di lavoro, una dipendente comunale. La sua smentita è stata netta, decisa e la sua versione dei fatti è da ritenersi verosimile. Ha comunque precisato: «Fuori dagli orari di lavoro posso tenere rapporti con chi voglio».

La giunta ha deciso due lettere di richiamo a dipendenti in ruolo (nella delibera i nomi degli interessati vengono taciuti) e proposto sospensioni di stipendio. E' probabile che tre avventizi non vengano riconfermati a fine incarico. Forse partirà anche una lettera di censura per un altro dipendente che si è permesso di criticare l'amministrazione. Pare si tratti di un esponente sindacale e a seconda dei rilievi che gli verranno fatti potrebbe richiamarsi alle facoltà concessegli dalla carica ricoperta.

L'offensiva sul personale, portata avanti dagli indipendenti di sinistra Ragalzi, Baucia e Cogliati, dagli altri esponenti dell'opposizione Barone e Vacca (dc), Rovere (psi) e [illegible] (psdi) si è in pratica condensata in rilievi che riguardano non più di tre o quattro dipendenti ma ha permesso di portare il dibattito anche sui criteri adottati per le assunzioni e di fare accusare la giunta comunista di clientelismo.

Il democristiano Vacca ha affermato: «Il novanta per cento dei nuovi dipendenti ha in tasca la tessera del pci». Il verbale della seduta conferma che l'assunzione di uno di essi è avvenuta previa referenza chiesta alla segreteria provinciale comunista.

L'argomento «personale dipendente» sembra in tal modo diventare non tanto un problema di primaria importanza quanto lo strumento che l'opposizione usa per alimentare le polemiche contro la giunta capeggiata dall'architetto Bovio. Per il momento chi non ha preso posizione e non intende compromettersi nel dibattito imposto al personale sono proprio i dipendenti comunali che forse potrebbero lamentare di non essere stati consultati come la prassi sindacale prevede per questo nuovo tipo di punizione.

Giuseppe Morchio

Il sindaco Bovio

Domani a Savona

Processati rapirono un "cocker,,

Sono quattro autisti della "Sar" - Scherzo finito male

(Nostro servizio particolare)
Savona, 26 marzo.

(b. b.) Giuseppe Menna, 23 anni, Albenga, via Archivolto del Teatro 14, Giovanni Gattulli, di 47, Andora, via Mulinieri 21, Luigi Fabbri, di 26, Alassio, via Bellovina 22, e Luigi Rossi di 42 anni, di Tovo San Giacomo, tutti dipendenti della «Sar» (Società autolinee riviera), lunedì 28 marzo saranno processati a Savona per furto aggravato.

A trascinarli sul banco degli imputati sono stati il presunto rapimento di «Kira», un coker di 18 mesi, e l'ansia della padrona, Ines Grossi di 48 anni, abitante a Stellanello, di ritrovare il cane.

Il fatto risale al 14 settembre dello scorso anno. I quattro autisti vanno a cena a Stellanello e finiscono la serata nella trattoria di Ines Grossi. Poco prima di mezzanotte decidono di rientrare a casa e raggiungono l'auto che avevano posteggiato a poche decine di metri di distanza. Kira è vicino alla macchina e scodinzola, i quattro l'accarezzano ed il cagnolino sale in macchina. Pensano allora che si tratti di un animale abbandonato e decidono di portarlo a casa loro.

Ines Grossi, intanto, sta cercando la bestiola e la chiama a lungo, inutilmente. «Avete visto il mio cane? — chiede agli ultimi avventori — l'ho fatto uscire da poco». Qualcuno avanza il sospetto che il coker sia stato «rapito» dai quattro clienti che hanno lasciato da poco la trattoria e la donna avvisa i carabinieri di Andora.

Quando l'auto dei quattro dipendenti della Sar transita davanti alla caserma (per rientrare ad Alassio è giocoforza passare davanti ai carabinieri) il comandante della locale stazione è già in strada ed intima l'alt. Kira è tranquillamente accucciata sui sedili posteriori in mezzo a due dei quattro passeggeri che pensano ad un normale controllo. Il sottufficiale scorge il cane e non ha dubbi: li dichiara in arresto. Manette ai polsi vengono portati nel carcere Sant'Agostino di Savona. Le giustificazioni fornite infatti non hanno convinto il maresciallo.

Due giorni dopo il sostituto procuratore della Repubblica li mette in libertà provvisoria. Kira è già stata riconsegnata alla padrona che assicura: «Non volevo che li arrestassero, poveretti».

Cannarozzo s'è costituito a Sanremo

Boss della droga scherza in attesa delle "manette,,

Il "Grigio" sorrideva, ma era teso - "Non sono io l'avvelenatore dei giovani" - Primo interrogatorio, presente il difensore, poi il carcere

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 26 marzo.

(m. r.) Piero Cannarozzo, il presunto «boss» della droga, come aveva promesso, si è costituito. Sfuggito alla cattura gettandosi dal secondo piano della sua casa di Poggio, era latitante da oltre due mesi. Stamane erano le 11,20 quando l'auto del suo avvocato Natale De Francisi ha parcheggiato nel cortile del commissariato. Cannarozzo, conosciuto nell'ambiente dei drogati come «il grigio», era teso. Nascondeva il suo nervosismo dietro un sorriso forzato.

Subito è stato circondato da cronisti e fotografi. Gli hanno detto: «E' considerato l'avvelenatore di Sanremo, il "boss" della droga. Cosa risponde?». «Che non è vero, non sono neppure un capo banda». Dove si riforniva di eroina? «A Genova, ma due o tre volte in tutto. Il mio era uno spaccio modesto». Perché si è costituito? «Intanto debbo dire che l'ho fatto come atto di volontà cosciente, spontaneo, non sollecitato da nessuno, pronto a pagare per quello che ho fatto. Mi sono costituito anche per poter scagionare altri che sono stati arrestati. Hanno accusato delle persone innocenti».

Dove è stato in questi 60 giorni di latitanza? «A Roma, nei dintorni, così in giro. Non all'estero. Se avessi deciso di scappare, sarei andato in Messico. Sono qui per pagare ciò che devo pagare».

A un certo punto è apparso in cortile il vice questore Natale, e lo ha preso in consegna. Dopo un breve interrogatorio alla presenza dell'avvocato De Francisi, Pietro Cannarozzo, ammanettato, è stato trasferito al «Santa Tecla».

Pietro Cannarozzo conversa prima dell'arresto

Sgomberata la frana sulla linea ferroviaria

Savona, 26 marzo.

(b. b.) Nella notte è stata ripristinata la linea ferroviaria internazionale Ventimiglia-Genova, interrotta tra le stazioni di Spotorno e Vado per una frana caduta a Bergeggi. Gli operai hanno lavorato a lungo, nella prima mattinata la situazione è tornata del tutto regolare.

E' stata riaperta la statale 542 Varazze-Giovo Sassello, che era interrotta in località S. Anna di Pero.

Al centro di grosso crack

E' morto in un bar Giobatta Cepollina

Aveva 44 anni - Floricoltore ricchissimo, poi il fallimento - Da ultimo faceva il bagnino

Sanremo, 26 marzo.

(r. o.) E' morto d'infarto l'ex floricoltore Giobatta Cepollina. Aveva 44 anni. Ieri sera mentre era con amici nella birreria «Dortmunder» di via papa Giovanni XXIII a Vallecrosia, ha smesso di parlare ed ha reclinato il capo sul tavolo. E' stato soccorso e con un'autoambulanza avviato all'ospedale di Bordighera.

Giobatta Cepollina era forse, fra tutti i floricoltori della provincia, il più noto. Non solo per la prima azienda a dimensioni europee installata negli Anni Sessanta, ad Arma di Taggia, per la radicazione delle piantine di garofani, ma anche per le traversie passate negli anni successivi, quando la sua ditta, la «Rivierablummor», è stata dichiarata fallita.

Era stato un giovane brillante. Auto sportive e belle donne. Poi la condanna per falso in cambiali e la prigione. Scontata la pena con qualche condono, Giobatta Cepollina si è lasciato andare in altre avventure giudiziarie. Recentemente aveva ripreso a lavorare anche come bagnino nel tentativo di rifarsi una vita.

IMPERIA — La sede provinciale dell'Inam intende assumere un tecnico fra i geometri iscritti all'albo professionale della categoria. Le domande devono essere presentate entro dieci giorni.

Ieri all'ospedale

Genova: è morto il clown Fagiolino

(Nostro servizio particolare)
Genova, 26 marzo.

(p. r.) E' morto questa mattina all'ospedale di Genova Bolzaneto Giovanni Petrone, 67 anni, abitante a Sestri Ponente, noto come il «clown Fagiolino». Aveva esordito giovanissimo al circo Travaglia e qui aveva sposato la figlia del proprietario, Maria, ed aveva partecipato alla tournée francese del circo Palmiri e creato un'arena.

Per anni Fagiolino aveva rallegrato il pubblico dei piccini dei quartieri di Pontedecimo, della Foce, di Sturla, diventando una figura notevole. Ritiratosi pochi anni or sono dal circo, per la tranquilla conduzione di una giostrina, aveva continuato ad abitare con la moglie in un vecchio carrozzone per avere l'illusione di essere sempre un clown.

I funerali si svolgeranno lunedì mattina alle 10 presso l'ospedale di Bolzaneto, dove è stata composta la salma che è stata visitata da molte persone che vivono nell'ambiente del circo.

RINGRAZIAMENTI

La moglie ed i parenti tutti dello scomparso

Giorgio Pagliani

nell'impossibilità di farlo singolarmente sentitamente ringraziano tutti coloro che con scritti, opere di bene e fiori, la presenza hanno voluto unirsi al loro grande dolore.
— Sanremo, 27 marzo 1977

La sentenza in appello a Genova

Riva Ligure: ridotta la pena all'omicida

(Nostro servizio particolare)
Genova, 26 marzo.

(g. b.) Pena ridotta in assise d'appello per Francesco Nardelli, 41 anni, calabrese, l'omicida di Riva Ligure, condannato in primo grado a 14 anni e 9 mesi di reclusione per l'uccisione, il 15 settembre 1974, di Antonio Ciurleo, 37 anni, anch'egli calabrese immigrato nella Riviera di Ponente, a conclusione di un movimentato litigio. I giudici di secondo grado hanno escluso l'aggravante dei futili motivi, riducendo di un anno e 3 mesi la condanna inflitta il 17 marzo 1975 dalla corte d'assise di Imperia. Anche un cugino, omonimo dell'omicida, Francesco Nardelli, di 23 anni, imputato di favoreggiamento, ha avuto la pena ridotta da 6 a 3 mesi di reclusione.

L'episodio che ha portato i due calabresi davanti ai giudici d'appello (presidente Vasetti, procuratore generale Lazzaro) avvenne il 15 settembre del 1974, durante la sagra di Riva Ligure. Il «clan» dei cugini Nardelli era entrato in urto con un altro gruppo di calabresi, intenti a fare baldoria. La scintilla del litigio era partita da un colpo di clacson al quale uno dei Nardelli aveva replicato con una pesante invettiva.

Nacque un'accesa discussione. Poi dalle parole si passò ai fatti. Uno dei presenti, Angelo Meracaglia, di 26 anni, spaccò una bottiglia ferendosi ad una mano. Venne portato al pronto soccorso. Qui qualcuno rivolse pesanti apprezzamenti sulla moglie di Francesco Nardelli, detto «Cecio». La battaglia scatenò l'uomo. Vi fu un violento litigio, al termine del quale Antonino Ciurleo crollò a terra fulminato da una revolverata esplosa dall'imputato.

Davanti ai giudici della corte d'assise d'appello Francesco Nardelli, difeso dagli avvocati Sotgiu e Monteverde, ha sostenuto di avere sparato perché provocato e senza avere l'intenzione di uccidere.

Francesco Nardelli

Banditi al "Calibro 9,, rapinano due milioni

Con pistola alla tempia della proprietaria

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 26 marzo.

(r. o.) Rapina a mano armata questa sera al «Calibro 9», un grande magazzino di abbigliamento a Sanremo. Erano le 19,30 quando due giovani, a viso scoperto, hanno fatto irruzione nel magazzino situato in via Pietro Agosti e dopo avere puntato una pistola alla tempia della moglie del titolare, Maria Marchese, di 45 anni, che era seduta alla cassa, hanno costretto i cinque clienti che si trovavano nel locale ad alzare le mani. Poi si sono fatti consegnare l'incasso della giornata, due milioni e mezzo circa.

I banditi sono fuggiti a bordo d'una Kawasaki 900. La Marchese, subito dopo che i rapinatori erano fuggiti, si è sentita male ed è svenuta. S'è reso necessario l'intervento d'un medico. I due rapinatori sarebbero già stati identificati dalla polizia. Sarebbero di Sanremo e tutti e due giovanissimi, sui 16-17 anni. In serata sono stati operati alcuni fermi.

Il pretore ordina alla "3 M Italia" di riassumere operaio

Savona, 26 marzo.

(b. b.) Un operaio, licenziato per assenteismo dalla «3 M» di Ferrania, dovrà essere riassunto. Lo ha deciso il pretore di Cairo Montenotte, dottor Picozzi, ritenendo illegittimo il provvedimento dell'azienda.

L'operaio, Dino Gallesio, di 45 anni, era stato licenziato cinque mesi fa. Secondo l'azienda il Gallesio, in malattia per un esaurimento nervoso, aveva svolto altra attività lavorando nel bar di proprietà della moglie. L'azienda lo aveva fatto «sorvegliare» da una guardia giurata di un istituto di vigilanza.

Per oltraggio al sindaco di Cairo

Domani sarà processato dirigente pci savonese

(Nostro servizio particolare)
Savona, 26 marzo.

(b.b.) L'assessore alle finanze della Provincia di Savona, Elvio Varaldo, 50 anni, abitante a Cairo Montenotte, lunedì 28 marzo, sarà processato a Savona per oltraggio al sindaco, Roberto Bracco (psi) e alla giunta di centro-sinistra che amministrava la città di Cairo nel 1973. E' un processo che ha origine dall'attività politica di Elvio Varaldo, consigliere provinciale e dirigente della federazione del pci.

L'episodio che ha portato Varaldo in tribunale è del 10 aprile di tre anni or sono e nasce da una discussione durante l'assemblea, convocata al teatro Abba, per discutere il problema dell'«Elettrosiderurgica», un'azienda sulla quale sorse una polemica perché si affermava che inquinava l'ambiente cairese.

Durante l'assemblea l'atmosfera si fa tesa. Alle accuse contro l'azienda si aggiungono critiche aspre nei confronti dell'amministrazione comunale. Varaldo parla e analizza l'intera vicenda dell'insediamento dell'«Elettrosiderurgica», la concessione dei permessi necessari per iniziare l'attività e non risparmia critiche alla giunta. «Vi è stata troppa accondiscendenza — dice — e un atteggiamento contraddittorio della giunta che mi fa pensare che i dirigenti dell'azienda abbiano elargito favori». La risposta dell'esecutivo è dura. «Lei dovrà rendere conto — dice il vicesindaco Piero Castagneto (dc) — di quanto ha asserito».

Dopo un vivace battibecco, ritorna la calma e l'incidente sembra chiuso. Il sindaco però, dopo essersi consultato con gli altri membri della giunta, inoltra un esposto all'autorità giudiziaria che ravvisa nell'affermazione dell'esponente del pci gli estremi dell'oltraggio aggravato.

Elvio Varaldo si giustifica: era semplicemente una critica di carattere politico.

Elvio Varaldo

Bloccato un treno alla stazione di Albenga trasportava cavalli senza acqua e foraggio

(Nostro servizio particolare)
Savona, 26 marzo.

(b. b.) Le guardie zoofile dell'Enpa (Ente nazionale per la protezione animali) hanno bloccato, nella stazione di Albenga, il treno espresso 340 per soccorrere una ventina di cavalli rinchiusi in un vagone proveniente dalla Jugoslavia e diretto in Francia. Gli animali sono stati ritrovati da [illegible] senza acqua e foraggio [illegible] dopo, sono ripartiti per la loro destinazione sullo stesso vagone, agganciato ad un altro convoglio internazionale. L'Enpa invierà un dettagliato rapporto all'autorità giudiziaria perché [illegible].

La scoperta [illegible] a Savona. [illegible] dei cavalli [illegible] l'attenzione del capo[illegible] delle guardie zoofile. Antonio Vinotti e due agenti [illegible] in partenza. Le guardie sono salite sul convoglio e, durante il tragitto Savona-Albenga, hanno controllato le condizioni dei cavalli che hanno dimostrato bisogno [illegible] soccorso.

Il capotreno, avvisato del fatto, alla fermata di Albenga, ha fatto staccare il vagone ed il treno passeggeri è ripartito. In poco tempo Antonio Vinotti ha trovato foraggio ed acqua per gli animali esausti dal viaggio e soprattutto dalla mancanza di nutrimento.

Due ore dopo il vagone con i cavalli è stato agganciato ad un treno internazionale diretto in Francia.

BILANCIO CONSUNTIVO 1976 DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE DEL PCI DI SAVONA

Come è abitudine della nostra Federazione, pubblichiamo il Bilancio Consuntivo del 1976.

Sono noti i motivi che inducono da tempo il nostro partito a dare pubblicità ai propri bilanci. E' questo un metodo che risponde alle esigenze di una sempre più ampia conoscenza dei cittadini e dei lavoratori dei costi dell'attività e vita politica del nostro e degli altri partiti.

Un partito come il nostro che ha vissuto e vive sulla sua capacità di creare sempre nuovi e vasti consensi attorno alla sua linea politica e alle sue iniziative, deve sempre più ampiamente trasformare questa adesione in partecipazione concreta, interessando non solo i compagni, ma amici e simpatizzanti anche al finanziamento del partito.

Già nel corso del 1976 si è registrato un sensibile aumento della media provinciale tessera, passando dalle 3000 del '75 a 3800, mentre la campagna della stampa comunista estendendosi sempre più, ci ha portati a raccogliere circa 712 lire per ogni voto [illegible] voti Camera alle politiche del 20 giugno '76) rispetto alle 525 lire del 1975 (voti regionali '75). Nello stesso anno, la sottoscrizione elettorale ha portato un gettito pari al doppio delle altre campagne elettorali.

Nonostante questi positivi risultati, non siamo ancora in grado di coprire totalmente le spese, in relazione alle esigenze sempre più pressanti che ci vengono dai risultati elettorali che hanno portato il nostro partito assieme ad altre forze, ad amministrare circa l'80 per cento della popolazione della nostra provincia.

Lo sforzo delle nostre organizzazioni, l'impegno di tutti i compagni per la moralizzazione della vita pubblica, per la difesa e lo sviluppo della democrazia nel nostro Paese, per creare una nuova coscienza civile, un nuovo modo di governare, siamo certi, pur nelle difficoltà attuali, risponda alle aspettative di una grande parte del Paese.

Quindi non solo gli aumenti dei costi e la crescente svalutazione richiedono maggiori entrate, ma proprio le esigenze di adeguamento delle stesse strutture del partito, la creazione di nuovi organismi cittadini, di zona e comprensoriale, richiedono stanziamenti sempre più grandi per attuare questa linea politica. Perciò si ripropone con forza il problema del piano pluriennale per l'autofinanziamento del partito che nell'arco degli anni 77-78-79 ci deve portare a triplicare le nostre entrate di autofinanziamento. Ciò è tanto più necessario in quanto la quota per finanziamento pubblico ai partiti rappresenta solo il 9,57 per cento del totale complessivo delle entrate.

ENTRATE

		CONSUNTIVO 1976
1)	Da tesseramento	L. 45.226.800
2)	Da campagna stampa comunista	» 62.500.000
3)	Da finanziamento pubblico	» 19.427.230
4)	Versamenti da consiglieri regionali, provinciali, sindaci, assessori, consiglieri comunali e compagni con incarichi in enti vari	» 25.080.500
5)	Da sottoscrizione amici simpatizzanti, feste, gite, introiti vari (partecipazione festival naz., inserzioni Unità, viaggi dell'Amicizia)	» [illegible]
6)	Contributi vari per iniziative specifiche (acquisto sedi, Amici Unità, costruttori del partito)	» 4.560.550
7)	Rimborsi crediti vari da sezioni (propaganda a pagamento, tesseramento, altri enti ecc.)	» 7.480.000
8)	Sottoscrizione [illegible]	» 23.750.000
	TOTALE ENTRATE	L. 202.924.950

USCITE

		CONSUNTIVO 1976
1)	Disavanzo precedente	L. 1.794.317
2)	Quote spettanti alla direzione e alle sezioni per tesseramento	» 22.500.000
3)	Quote spettanti alla direzione e alle sez. per campagna stampa	» 23.044.500
4)	Quota direzione per sottoscrizione amici e simpatizzanti	» —
5)	Contributi a collaboratori politico-tecnici e compagni enti locali e relativi oneri riflessi	» 77.257.250
6)	Spese di organizzazione (convegni, congressi, scuole di partito provinciali e nazionali, contributi a sezioni e sedi)	» 13.350.000
7)	Spese di propaganda (comizi, conferenze, attività audiovisive, affissioni, manifesti, Nostra Voce)	» 13.110.000
8)	Spese di conduzione (telefoniche, postali, energia elettrica, riscaldamento, attrezzatura e manutenzione)	» 15.600.000
9)	Contributi a F.G.C.I. e organizzazioni varie	» 5.217.500
10)	Spese campagna elettorale	» 22.547.200
	TOTALE USCITE	L. 205.513.767

RIEPILOGO

TOTALE ENTRATE	L. 202.924.950
TOTALE USCITE	» 205.513.767
DISAVANZO	L. 2.588.817

LIGURIA SPORT

Inscenerranno una manifestazione

Savona: gli "ultras,, sono con Robbiano

Polemica con i nuovi dirigenti - Oggi al Bacigalupo arriva l'Arona - "Non ci vogliamo arrendere", dice l'allenatore Agosti

(Nostro servizio particolare)
Savona, 26 marzo.

Due i fatti della domenica sportiva biancoblù: Savona-Arona in programma al Bacigalupo, ovviamente, e un certo fermento tra gli «ultras».

Tutto, questa volta, è iniziato con la dichiarazione di Robbiano a «La Stampa»: *«Se i nuovi dirigenti non sono in grado di fare una squadra da primato lo dicano a me. E' già pronta la formazione di quest'anno, con l'aggiunta di un paio di attaccanti che al Bacigalupo sarebbero molto apprezzati»* (allusione a Vittorio Panucci?, ndr.).

Poi ci sono state le voci di un possibile ingaggio (smentito) di Fulvio Castello da parte di Pogliano. Castello è bravo, ma allena una squadra di prima categoria: altro mondo rispetto al Savona, che invece vuol puntare alla serie C. E ancora: il passaggio dei poteri da Robbiano al nuovo gruppo è parso subito lento e doloroso. Pogliano è stato costretto a entrare prima del previsto nella società, per motivi finanziari, ma, a questo punto, non si sa come possano finire i contatti ancora in corso per portare in consiglio altri sportivi. Chi se la sentirebbe, in un marasma simile, di assumere precise responsabilità? Ecco dunque inevitabili ritardi nella scelta del tecnico e nella presentazione dei programmi che, per quanto rapportati alle esigenze della nuova società, dovrebbero per forza prevedere una formazione da primissime posizioni.

Infine, la dichiarazione di Robbiano e la conseguente assemblea del «club» Valerio Bacigalupo, di cui fanno parte gli «ultras». Presidente del Bacigalupo è Marino Del Buono, che dice per tutti: *«Ci siamo espressi chiaramente. Se Robbiano intende allestire una squadra da primato, a noi sta meglio degli altri, che per ora sono rimasti nell'ombra. A Savona non c'è alternativa. Posso capire le loro difficoltà, ma non c'è neppure tempo da perdere»*.

Ma Robbiano è uomo imprevedibile, che cambia spesso idea. Cosa ne pensa Del Buono? *«In simili condizioni Robbiano rappresenta comunque la soluzione migliore, in futuro vedremo. Pogliano non ha neppure ancora assunto l'allenatore. Ormai, neppure volendo, potrebbe dare a Savona una squadra da primato. Invece Robbiano ce l'ha già pronta: ecco perché vogliamo lui. L'anno prossimo il Savona può finire dritto in serie C»*.

La parte più calda della tifoseria si è dunque schierata apertamente con Mario Robbiano: vuole organizzare anche una manifestazione in suo favore domani allo stadio, prima dell'inizio della partita. Gli altri sportivi attendono gli eventi. Ancora ieri Robbiano ha confermato di essere disposto a restare a Savona. Perchè dunque tanti cambiamenti al vertice? Chi conosce Robbiano non si stupisce di nulla, dato che nell'ambito calcistico-economico ha esigenza di muoversi a un certo modo. Spiega Robbiano: *«A Savona mando avanti la società da solo, e con una signora squadra. Adesso si vede quanto è difficile fare una cosa simile»*. Ora bisognerà attendere la mossa di Pogliano e soci.

Agostti sarà in campo

Resta da parlare di Savona-Arona. Obiettivo la vittoria, per sperare nel miracolo (sconfitta dell'Omegna a Imperia, possibile aggancio della coppia di testa). *«Non ci arrendiamo* — si limita a dire Agosti —, *non lasceremo nulla di intentato»*. Squalificato il mediano Di Davide (una giornata), il tecnico biancoblù farà giocare questa formazione: Rossi; Agnetti, Martines; Gazzano, Nicoloso, Cinquegrana; Grillo, Pupo, Martina, Pandolfi, Geremia. Il portiere Ridolfi risente ancora dell'infortunio. In panchina due attaccanti, Raimondo e Militello, che con i tre in campo fanno cinque punte: la volontà di vincere c'è. L'Arona ha 25 punti, posizione medio-bassa della classifica.

s. ch.

Sanremese battuta di misura a Ivrea

La sconfitta per 1 a 0 - Si è fatta sentire l'assenza di Furlanis - Una prodezza di Chiari

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 26 marzo.

Dieci rosso per la Sanremese ad Ivrea. La sconfitta dei liguri è stata più netta di quanto non dica il risultato. Gli azzurri, dopo un primo tempo durante il quale sono riusciti ad imporre alla gara il loro ritmo, hanno ceduto il controllo della metà campo ed i padroni di casa ne hanno approfittato mettendo a segno il gol della vittoria e sfiorando in più occasioni, anche clamorose, il raddoppio.

I matuziani hanno avuto una reazione dopo essere passati in svantaggio, ma l'assenza di Furlanis si è fatta sentire e in una sola occasione una loro azione ha impensierito la difesa locale: il tiro al volo di Chiari — molto bello e calorosamente applaudito — ha però sorvolato di poco la traversa.

L'incontro era iniziato con entrambe le squadre guardinghe: un pareggio, in definitiva, poteva andar bene per tutti. Al 7', i liguri erano già costretti a ricorrere ad una sostituzione. Camerano riportava un leggero strappo e toccava a Corallo sostituirlo. Proprio quest'ultimo, che rientrava in squadra dopo quattro mesi di assenza, si metteva in luce tra i più intraprendenti. Poche, tuttavia, le emozioni nella prima parte del gioco, se si eccettua una punizione dell'Ivrea all'11', battuta di sorpresa da Mariani per Ferrero, il quale calciava fuori ma a lato.

Gli scontri sui rispettivi fronti erano piuttosto vivaci. Da una parte facevano scintille Corbellini e Cremonesi, dall'altra Bertarelli e Mariani, e l'arbitro era spesso costretto a spezzettare il gioco. Verso la fine del primo tempo, l'Ivrea si faceva più minacciosa, ma gli azzurri, ben schierati attorno a Giacomin, che ha neutralizzato Magnani, non correvano pericoli.

Al rientro in campo, i padroni di casa si mostravano più incisivi e al 7' arrivava il gol decisivo. Bertazzon vinceva un contrasto a metà campo, superava un paio di avversari e poi serviva sulla sinistra a Ferrero — il migliore dei ventidue —, che controllava la palla e batteva Trombin in uscita.

La reazione dei liguri lasciava ampi spazi per il contropiede dei piemontesi, che al 70' sbagliavano con Biarritz una clamorosa occasione a porta vuota. Successivamente, Trombin era chiamato al lavoro su tiri di Balocco, Magnani e Ferrero. Sull'altro fronte, nulla di rilevante da segnalare ad eccezione dell'impegno di Chiari e Corbellini, che però non riuscivano a superare la coriacea difesa arancione.

Rolando Argentero

IVREA: Vetrugno; Binelli, Dell'Anna; Balocco, Cremonesi, Fiorentini; Mariani, Bertazzon, Magnani, Ferrero, Ninni (dal 63' Biarritz).

SANREMESE: Trombin; Laura, Bertarelli; Camerano (dal 7' Corallo), Giacomin, Budicin; Chiari, Zanella, Corbellini, Cipelli, Fontana.

ARBITRO: Novi, di Pisa.

RETE: al 7' della ripresa Ferrero.

Gli incontri del torneo di Promozione

Finale, Carcare, Vado si decide la classifica

La squadra di Dell'Orto ospita la capolista - I biancorossi di Salamini decisi a tornare dalla Valbormida con una vittoria

Il maggiore interesse della giornata calcistica in promozione è legato agli incontri di *Finale Ligure, Carcare* e *Vado* per i rivolgimenti che potrebbero derivare alla classifica.

A *Finale* arriva la *Sampierdarenese* e di fronte alla capolista la squadra di Dell'Orto non nasconde le proprie ambizioni. *«I due punti ci servono per non allontanarci troppo dalle piazze d'onore* — afferma il tecnico finalese — *se la situazione non mi consente di fare esperimenti di giovani: ci affideremo invece alla maggiore esperienza degli anziani. Se la capolista è veramente forte potrà anche batterci ma troverà un osso duro»*. L'allenatore finalese dovrà rinunciare all'apporto di Torriani e Ghiso, indisponibili.

A *Carcare* gioca l'*Albenga*. Le due squadre per opposti motivi non possono mettere in bilancio una sconfitta. I biancorossi di Salamini recuperano Morando e forse Crosa, l'ambiente del tifo si sta nuovamente mobilitando e l'atmosfera non nasconde la fiducia in un risultato positivo per non scivolare definitivamente sul fondo della classifica. Per i bianconeri ingauni la posta è importante per mantenere il distacco dalla capolista in proporzioni modeste e recuperabili.

Gli incontri di oggi
Loanese-Arenzano
Finale Lig.-Sampierdarenese
Vado-Dianese
Taggese-Alassio
Carcarese-Albenga
Ventimigliese-Varazze
Corniglianese-Levante

Nella formazione albenganese vi sono due incognite molto importanti: Tonelli saprà soltanto all'ultimo momento se far conto sulla disponibilità di Plutino e Lovetere, entrambi acciaccati. Una loro eventuale assenza potrebbe incidere sul rendimento del centrocampo e delle punte: in compenso sono pronti al rientro Capra e Bruzzone, difensori assenti domenica scorsa.

Tonelli afferma: *«Nel nostro ruolino di marcia non esistono più partite facili. Ci serve impegno e umiltà per non compromettere le possibilità di successo finale»*. Per la sopre...nza si incontrano sul ...reno di Quiliano, Vado e Dianese: una partita thrilling tra due squadre che, indipendentemente dai risultati, si mostrano in ripresa: dovrebbero presentarsi al meglio delle condizioni e con formazioni al completo. Ai rossoblù di Mino Persenda il vantaggio del fattore campo, ma la formazione di Invernizzi non avendo nulla da perdere può trarre vantaggio proprio dal pronostico negativo. Un pareggio potrebbe servire a entrambe le squadre qualora altre formazioni impegolate nella lotta per la lotta della salvezza dovessero soccombere.

Per sganciarsi dal fondo della classifica gioca la *Taggese*, ospitando l'*Alassio*. L'allenatore giallorosso Curti sempre alle prese con problemi di formazione, dovrebbe disporre di Graglia, Cicognini e di un acquisto dell'ultima ora: l'ex sanremese Amato, centrocampista ultratrentenne, che, rimasto inattivo in questa stagione, ha deciso di accettare le proposte taggesi per l'ultimo scorcio di campionato. L'Alassio non sembra avere problemi, l'allenatore Zenari afferma: *«Il nostro obiettivo rimane il terzo posto, dovremo comportarci di conseguenza. Confermerò, salvo imprevisti, la formazione di domenica scorsa»*.

Anticipato a sabato il derby *Argentina Intemelia*, il tabellone della giornata vede *Loanesi* e *Ventimigliese*, in turno casalingo, impegnate nella conquista dei due punti rispettivamente contro *Arenzano* e *Varazze*. Il Loanesi è privo dei due terzini titolari. Leone infortunato, Damonte colto da malore in allenamento e ricoverato all'ospedale. L'allenatore Rota conta sul rientro di Benedetto e sul positivo esordio del giovane difensore Ciuni. Il Varazze non è ancora in formazione completa, ma i nerazzurri di Recagno stanno abituando i tifosi a risultati sorprendenti anche nelle situazioni più critiche.

s. m.

Pareggio nell'anticipo Argentina-Intemelia

(Nostro servizio particolare)
Arma di Taggia, 26 marzo.

(b. m.) Argentina Arma e Intemelia di Ventimiglia hanno pareggiato (1-1) il «derby» disputato oggi pomeriggio sul campo della Levà nell'anticipo del campionato di promozione ligure.

L'incontro, seguito da un folto pubblico è stato emozionante. Sono andati in vantaggio per primi gli ospiti al 10 minuto di gioco con una rete dell'ex sanremese Gatti. L'Argentina è riuscita ad acciuffare il pareggio solo a undici minuti dalla fine con una rete di Manera.

Una dura trasferta per Handball Sanremo

Sanremo, 26 marzo.

(b. m.) Nel campionato di serie B di pallamano l'Handball Sanremo sarà impegnato in una dura trasferta sul campo del Fondi.

In serie C l'Handball Matutia affronterà a Genova il «Kings»; derby tra San Camillo di Imperia e l'Abc di Bordighera.

Oggi al "Ciccione,, arriva l'Omegna, reduce da tre sconfitte consecutive

L'Imperia, ormai lanciatissima, tenterà il "colpo grosso,, contro la capolista

Hanset non si sbilancia: "Sarà un incontro come tutti gli altri" - Intenso allenamento durante la settimana - Probabilmente sarà confermata la formazione che ha battuto la Sanremese - Qualche preoccupazione per Bosco e Atragene

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 26 marzo.

(b. v.) *Imperia-Omegna, al Ciccione di Imperia, domani pomeriggio: è un incontro che è stato rilanciato dagli ultimi risultati di campionato, mentre l'Imperia (a parte la grigia parentesi di Savona) è venuta fuori con la primavera, l'Omegna è incappata in due sconfitte consecutive contro Sanremese e Cuneo, facendosi quasi raggiungere in*

Guidetti all'attacco

testa al campionato dall'incalzante Asti.

In questa prospettiva va visto l'incontro: gli astigiani, lanciatissimi, giocheranno domani in casa contro il Sestri Levante, cercando di conquistare i due punti in palio, che permetterebbero loro di sorpassare in classifica l'Omegna se questo dovesse perdere contro i nerazzurri. La squadra imperiese, a sua volta, vincendo potrebbe sperare di agguantare il Derthona, impegnato in un duro confronto contro la Rivarolese.

In campo nerazzurro regna l'ottimismo ragionato: non viene sottovalutato il valore dell'Omegna mentre si tiene anche conto della sua volontà di rivincita per non compromettere proprio sul traguardo un campionato che era sempre stato condotto in testa. L'Imperia ha curato molto gli allenamenti durante la settimana, disputando anche una partitella contro il Diano Marina, e ha confermato la coesione che già si era notata contro la Sanremese.

L'allenatore Hanset non si sbilancia: «Sarà per noi un incontro come tutti gli altri nel quale i giocatori hanno promesso di impegnarsi al massimo per vincere e compensare ulteriormente il pubblico delle passate delusioni». *Per quel che riguarda la formazione che scenderà in campo il trainer nerazzurro è molto sintetico:* «La formazione non si discosterà certo molto da quella che ha battuto la Sanremese».

Appare pertanto quasi certa la riconferma di tutti i nerazzurri, salvo che qualche incidente non renda indisponibile qualcuno. Fra quelli per cui si nutre qualche preoccupazione ci sono Gigi Bosco, Atragene e Manitto il quale dopo aver dimostrato ottime doti nelle prime partite, non ha più potuto rendere al meglio.

Circa il probabile andamento della partita non si fanno previsioni ma, evidentemente, l'Imperia dovrà cercare di insistere molto all'attacco, se vuole segnare: l'Omegna, infatti, ha finora incassato soltanto 13 reti in 26 partite (l'Imperia 27) mentre ne ha segnate 41 (l'Imperia 29).

Speranze su Amendola

La speranza di Hanset e degli sportivi è che il binomio Amendola-Guidetti, ora che ha trovato l'intesa e la forma, riesca a rendere difficile la vita alla difesa avversaria, alleggerendo così la pressione sulla propria retroguardia.

b. v.

Due pesisti savonesi in maglia azzurra

Savona, 26 marzo.

(b. b.) Due savonesi, Giuseppe La Grotteria e Marino Accinelli, sono stati convocati per la nazionale di sollevamento pesi, impegnata il 13 aprile in Gran Bretagna, a Londra, nella Coppa del Mec. In nazionale ci sarà anche Salvatore Bellomo. Tanto Accinelli quanto la Grotteria sono già stati azzurri.

Un'altra soddisfazione per la pesistica savonese. Ai campionati di qualificazione interregionale per formazioni allievi e juniores, la squadra ligure, formata per intero da atleti di Savona, si è imposta con facilità su Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta. La Liguria, in questo modo, ha ottenuto l'accesso alle finali nazionali. La squadra era composta da Cesare Santolemma, Giuseppe Coccari, Giuseppe La Grotteria, Enrico Peghini, Giovanni La Grotteria, Giorgio Conte e Domenico Panettieri.

Eletto a Savona direttivo allenatori

Savona, 26 marzo.

(b. b.) La sezione savonese dell'Associazione italiana allenatori ha rinnovato il consiglio direttivo, che risulta così formato: Sergio Zenari, Luigi Scarcia, Leonardo Ossola, Aldo Lupi, Luciano Salamini, Rino Mucci, Agostino Macciò, Arturo Nizzola, Giorgio Craviotto, Pietro Bovero, Giancarlo Tonoli, L. Penno. Presidente degli allenatori savonesi sarà Macciò, vice Zenari e Scarcia, segretario Mucci. Rappresentanti della sezione savonese in sede regionale saranno Tonoli, Scarcia e Macciò.

Nuotatori imperiesi alle gare di Nizza

Imperia, 26 marzo.

(b. v.) I nuotatori della Rari Nantes di Imperia sono stati invitati a partecipare al prossimo «Grand Prix Internazionale dei giovani» che si svolgerà nella piscina Medecin di Nizza. La squadra sarà composta da Marina Ranisen, Cristiana Gandolfo, Marina Saccone, Claudia Ramella, Laura Giribaldi, Silvia Fontana, Gianni Dell'Amico, Maurizio Debenedetti, Edoardo Appendino e Paolo Iarossi.

CALICE LIGURE — S'inaugura oggi alle 14,30 il nuovo sferisterio di pallone elastico in località Santa Libera. Si giocherà una partita amichevole tra Sottimano-Bracciotti, futuri portacolori della Polisportiva calicese, e Mandrill-Bruno, che la prossima stagione giocheranno in serie B.

Gli incontri nel campionato di Prima Categoria

La Nolese gioca per la salvezza contro Spotornese senza trainer

Ultima giornata «regolare» in Prima categoria. Da domenica prossima, infatti, il campionato rimarrà fermo tre settimane per consentire il recupero di sette delle dodici partite sospese o rinviate per il maltempo. La Lega ha fissato questo calendario: domenica 3 aprile verranno disputati gli incontri Cairese Finalborghese e Cengio Garessio; sabato 9: Garessio Spotornese e Cengio-Cairese; lunedì 11 Cairese Garessio e domenica 17 Garessio Andora e Nolese Cairese.

Oggi si gioca l'ottava giornata di ritorno che si preannuncia piuttosto avara di emozioni. Soltanto a Voze per il derby tra la Nolese e la Spotornese si prevede il tutto esaurito e i soliti ingredienti della tradizionale sfida tra le due squadre. All'andata finì 0 a 0 ma questa volta il pareggio alla Nolese potrebbe non bastare. Dice l'allenatore Ansaldo: *«Il derby con la Spotornese è sempre stato spigoloso e ricco di incognite, però se vogliamo toglierci dai guai dobbiamo vincerlo a tutti i costi. Arriviamo da un periodo favorevole che dovrebbe essere la premessa per disputare un buon finale di campionato in grado di assicurarci la salvezza. Avrò finalmente a disposizione tutti i titolari ma soltanto all'ultimo momento deciderò la formazione»*.

Per la Spotornese il derby arriva nel momento meno indicato. La decisione di Muccinelli di lasciare dopo tre anni la conduzione tecnica della squadra ha provocato un certo scossone in tutto il clan bianoazzurro. Durante la settimana gli allenamenti sono stati curati dall'allenatore in seconda, Paolo Ghelli, ma la società non ha ancora designato l'eventuale sostituto. «Tra noi e Muccinelli non c'è stato nessun contrasto — precisa il presidente Mario Magnano —. *Credo più che altro che il suo gesto sia stato dettato dalla delusione per la sconfitta con la Cairese»*. Contro la Nolese mancherà probabilmente soltanto il centrocampista Vassallo: per il resto la formazione sarà la stessa di sette giorni fa.

Fra le altre pericolanti che insieme alla Nolese stanno lottando per tirarsi fuori da una scomoda posizione di classifica i compiti più difficili spettano alla Cervese ed al Cengio, che vanno a far visita al Pietra Ligure e al Carlin's Boys, e all'Auxilium ospite di un Ferraro lanciatissimo e che tenterà l'aggancio al secondo posto in caso di una eventuale sconfitta della Veloce sul campo dell'Andora.

Per l'Albissola il confronto casalingo con il Garessio rappresenta l'ultima occasione propizia per risalire la corrente. Il Ceriale e la Cairese di fronte alla Finalborghese e al Borghetto potrebbero anche accontentarsi di un pareggio.

r. c.

Gli incontri di oggi
Albissola-Garessio
Ferraro-Auxilium
Andora-Veloce
Nolese-Spotornese
Cairese-Borghetto
Carlin's Boys-Cengio
Ceriale-Finalborghese
Pietra Ligure-Cervese

SANREMO — E' iniziato il corso per animatori sportivi che si svolgerà fino al 27 aprile nel salone San Rocco. Al corso parteciperanno Riccardo Gasciarino, Michele Cucciolillo, Nicola Stancapiano, Carlo Franchello, Giuseppe Sini, Ezio Belli, Franca Bergamo, Franca Mandrin, Giuseppe Garelio, Ilario Terranova, Luciano Alberti.

Le partite nei due gironi del campionato di II Categoria

S. Bartolomeo: sgambetto a Gagliardi Loanesi? Derby della Valbormida tra Mallare e Altarese

Nel girone A il GAGLIARDI LOANESI, sempre più solo in testa alla classifica (domenica scorsa neppure il maltempo è riuscito a bloccare la fuga della capolista), affronta la seconda trasferta consecutiva sul campo del S. BARTOLOMEO. «Obiettivo vittoria», pronostica il presidente, Ballesio. «Tenteremo lo sgambetto alla capolista, stando attenti prima di tutto a non perdere», ribatte però Mancuso del S. Bartolomeo. I locali dovrebbero presentarsi al completo, nel Gagliardi Loanesi sono previsti i rientri di Mandraccio e Ivaldo.

IL BASTIA, staccato di sette lunghezze dalla capolista (una partita in più da giocare) affronta in casa il SANREMO in formazione rimaneggiata per le assenze di Colombo e Schillaci. «Per continuare a sperare dovremo assolutamente vincere», dichiara Sangiovanni, allenatore-giocatore del Bastia.

BORGIO VEREZZI-PIETRA SPORT apre la serie dei derby — in programma nella giornata. I locali sono alla ricerca di una vittoria per uscire dai quartieri bassi della classifica. «Cerchiamo la rivincita con il Pietra Sport per iniziare il nostro rilancio — afferma Vignaroli allenatore del Borgio — impostaremo una gara d'attacco». Il Pietra Sport si presenta in formazione tipo. «Un pareggio potrebbe andare bene — dichiara il presidente Frumento —. Puntiamo ad un risultato positivo per ritrovare carica e concentrazione».

Derby anche ad Albenga tra S. BERNARDINO e PONTELUNGO (campo Annibale Riva, ore 15), due formazioni senza problemi di classifica. I sostenitori delle due squadre sperano prima di tutto in una bella partita. «Cerchiamo il risultato nel gioco», dice Picollo, allenatore del Pontelungo. S. AMPELIO e GIOVANE BORDIGHERA si affrontano nella terza stracittadina in programma. Entrambe le formazioni sembrano decise a vincere: il S. Ampelio per avvicinarsi a zone più tranquille, la Giovane Bordighera per riprendere la scalata alle prime posizioni.

IL LAIGUEGLIA ospita la S. FILIPPO NERI sul campo di S. Bartolomeo (ore 10.30). «Vogliamo riprendere i punti persi nelle ultime partite», commenta l'allenatore del Laigueglia Alciatore. Gli ingauni giocheranno in formazione rimaneggiata per le assenze di Giallombardo e Cappellotto; nel Laigueglia Pelle sostituisce tra i pali Cacciamani. Pronostico a favore dei locali nella gara tra DON BOSCO VALLECROSIA e BALESTRINESE.

Clima d'attesa nel Girone B per una giornata ricca di incontri interessanti che potrebbero determinare qualche cambiamento nelle zone alte della classifica. La capolista MILLESIMO, staccata di un punto dall'inseguitrice Mallare, gioca in trasferta a Cairo contro il BRAGNO, «per fare risultato», afferma il vice presidente Frasia. Nel Millesimo Frangone sostituisce tra i pali Povigna.

Derby in Valle Bormida tra MALLARE e ALTARESE. «Un incontro tra due società unite da profondi legami di amicizia, un derby nel senso migliore del termine — dichiarano i dirigenti delle due squadre —. Speriamo prima di tutto in una bella partita». Per l'Altarese terza in classifica si prefigura l'ultima occasione per inserirsi nella lotta al vertice: «Ci serve almeno il pareggio», afferma il dirigente Oreste Brondi.

Il CALIZZANO BARDINETO, fermato domenica scorsa a Rocchetta dalla pioggia quando conduceva per 1-0, ospita in casa il S. CECILIA. «Una partita difficile, da affrontare con prudenza», commenta Tabò, dirigente della squadra valbormidese. La squadra di Albissola, terza in classifica, punta ad un risultato utile per non uscire dal giro del primato.

Il terzetto delle inseguitrici è chiuso dal PRIAMAR, che affronta in casa IL NURAGHE. «Una partita che dobbiamo assolutamente vincere», afferma il segretario Grasso. I locali dovrebbero presentarsi al completo, con la sola eccezione di Cairo, ancora infortunato. Il VALLEGGIA, quarto in classifica, gioca in casa contro la ROCCHETTESE: i locali cercano un successo per continuare a sperare. Il LETIMBRO, per uscire dai bassifondi, punta ad un risultato utile nella gara interna con la LIBERTA' LAVORO. Il VILLETTA CADIBONA cerca i due punti nell'incontro casalingo contro un SAVONA NORD in netta ripresa. La squadra savonese (lo ha dimostrato domenica scorsa con il Mallare), non sembra rassegnarsi all'ultima posizione: la lotta per la retrocessione si prevede interessante, con le incertezze e le sorprese che caratterizzano la volta della classifica.

m. f.

GIRONE A: Don Bosco Vallecrosia -Balestrinese; Bastia -Sanremo; Borgio Verezzi -Pietra Sport; S. Bartolomeo -Gagliardi Loanesi; Laigueglia -S. Filippo Neri; S. Bernardino -Pontelungo; S. Ampelio -Giovane Bordighera.

GIRONE B: Letimbro -Libertà Lavoro; Mallare -Altarese; Bragno -Millesimo; Villetta Cadibona -Savona Nord; Valleggia -Rocchettese; Calizzano Bardineto -S. Cecilia; Priamar -Il Nuraghe.

Spettacoli

GENOVA

SAVONA

IMPERIA